



Dibattito all'Ipsia Si va in motorino «Ma la sicurezza non ha prezzo»

■ «Tutti andiamo in giro in motorino e uno dei grossi pericoli è rappresentato dalle strade». Questo uno dei pensieri diffusi tra i ragazzi di prima dell'Ipsia di Monza che hanno avuto la possibilità di partecipare al progetto di sicurezza stradale promosso dal Lions Club Monza parco. La docente **Donata Inzolia**, referente salute ha voluto offrire a oltre 200 studenti, la possibilità di aderire all'iniziativa che prevedeva la testimonianza diretta di **Alessio Tavecchio**.

«La nostra scelta - spiega **Filippo Lavaggi**, presidente Lions Club Monza parco - in merito al service lanciato a livello nazionale, è sempre stata di portare testimonianze dirette in classe per instaurare un dialogo immediato. Questa formula funziona bene, i ragazzi sono attenti e partecipi. In questa scuola ci siamo rivolti a ragazzi di prima e seconda, sono i diretti interessati al tema. Noi ci siamo messi in gioco, speriamo che i nostri messaggi arrivino, spesso è la sensibilità della scuola rispetto determinati argomenti che è fondamentale e fa la differenza. All'Ipsia abbiamo trovato ragazzi attenti un grazie al dirigente e alla docente che hanno permesso questi incontri».

I ragazzi hanno seguito l'intervento di Alessio con molta attenzione, il suo modo di coinvolgerli in prima persona e mostrare loro come l'uso del casco e della tartaruga spesso possano salvare la vita li ha colpiti. «Cerchiamo di essere responsabili quando siamo alla guida - dice a questo proposito Gabriele Carenini, uno studente - ma non sempre è facile. Spesso le strade dissestate rappresentano un pericolo, davanti a certe buche non c'è casco che resista. Senza dimenticare alcuni cantieri non segnalati o lavori abbandonati. Occorre stare attenti alle mille insidie che presenta la strada».

Tutti i giovani ormai hanno un mezzo a due ruote, quasi tutti hanno il patentino, e questo li rende più consapevoli ma non hanno idea del pericolo. «Alcuni amici hanno avuto degli incidenti anche gravi - dicono in coro - ma pensiamo sempre che possa succedere ad altri non a noi. Aver ascoltato la storia di Alessio ci ha colpito».

A. Sal.